



ente capofila



Il fattore B Brasile Green

APPROFONDIMENTI

FEBBRAIO 2025



www.osservatoriobrasile.info

Progetto realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23 bis del D.P.R. 18/1967



Il sistema di finanziamenti per il clima in Brasile

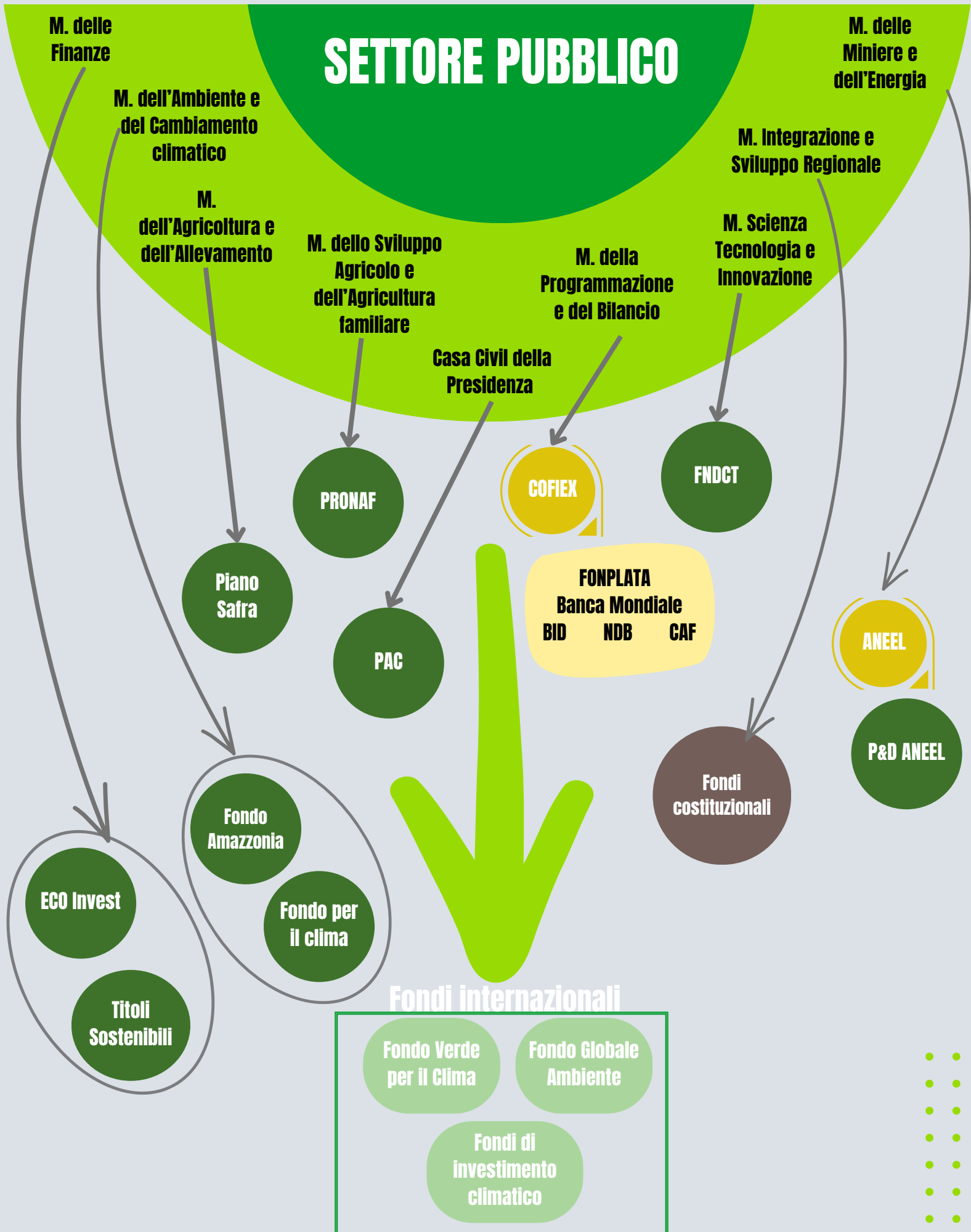


Secondo stime del World Economic Forum del 2023, la spesa necessaria per il Brasile per raggiungere i suoi obiettivi di riduzione dei gas serra al 2030 ammonterebbe a mille miliardi di reales. La Banca Mondiale suggeriva al Brasile nel 2023 un investimento annuale netto per il clima fino al 2030 pari allo 0.8% del PIL annuo.

A cosa serve il finanziamento climatico in Brasile?

- 1) A finanziare **Politiche pubbliche** per la sostenibilità, la lotta alla deforestazione, la protezione degli ecosistemi, l'impulso alla bioeconomia e meccanismi di pagamento per i servizi ambientali
- 2) Promuovere **Ricerca e Sviluppo** per tecnologie green di nuova generazione
- 3) Investire in **Imprenditorialità e Innovazione** dando vita a startup e incubatori green
- 4) Facilitare l'**Accesso al mercato** per prodotti e servizi a basse emissioni di CO2
- 5) Sviluppare **Nuove industrie** in settori come eolico in mare aperto, idrogeno verde e riforestazione
- 6) Moltiplicare **Azioni locali e comunitarie** come sistemi collettivi a energia solare
- 7) Creare o adattare i sistemi esistenti per ottenere **Infrattura resiliente** al cambiamento climatico
- 8) Adottare **Misure e tecnologie di adattamento** in programmi e progetti per aumentare la resilienza al cambiamento climatico
- 9) **Formazione** per la forza lavorata mirata ad approfittare delle opportunità della transizione energetica ed ecologica.

I canali di finanziamento del settore pubblico





Il programma **Eco Invest**, annunciato nel febbraio 2024, nasce sulla base di un'analisi della Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) che segnalava come il rischio di cambio fosse il principale ostacolo agli investimenti esteri privati in Brasile. Eco Invest prevede una partnership tra la Banca Centrale e la IDB nella protezione dei tassi di cambio, con un'azione cooperativa per acquisire derivati sul mercato estero e trasferirli alla Banca Centrale per la distribuzione ad istituzioni locali. Formalmente è collegato al Fondo per il clima, ma ha una gestione autonoma, legata al Ministero delle Finanze.

Eco Invest offre quattro linee di credito differenti, destinate a investitori nazionali e internazionali:

1. Linea di Blended Finance per la Mobilitazione del Capitale Privato Estero;
2. Linea di Liquidità e Mitigazione degli Effetti della Volatilità Valutaria;
3. Linea di Credito per il Supporto all'Hedge Valutario (derivati valutari o altri strumenti finanziari);
4. Linea di Credito per la Strutturazione di Progetti.

Il Brasile ha emesso i primi Titulos Publicos Sustentaveis (inizialmente annunciati come Titoli Verdi), nel novembre del 2023, una seconda emissione è avvenuta a giugno 2024. L'emissione di questi titoli ha l'obiettivo di confermare l'impegno del Paese verso politiche sostenibili e risponde all'interesse crescente da parte degli investitori a livello globale per titoli di questo tipo. Il lancio dei **Titoli pubblici sostenibili** è il frutto un processo condotto da un gruppo di lavoro supportato da Banca Mondiale e Banca Interamericana di Sviluppo, con una serie di colloqui con altri Paesi che hanno titoli di questo tipo.

Nel primo Rapporto di Allocazione e Impatto del novembre 2024, si evince che: il 20,1% delle risorse nette della prima emissione (1,93 miliardi di real) è stato destinato a spese ambientali e il 40% (3,85 miliardi di real) a spese sociali. Per la seconda emissione, il 40% delle risorse nette (R\$ 4,33 miliardi) è stato destinato a spese sociali. Tra le categorie di progetti green eleggibili ci sono: prevenzione dell'inquinamento, energie rinnovabili, protezione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico, ecc. e tra le categorie di progetti sociali eleggibili ci sono: creazione di posti di lavoro, accesso a infrastrutture di base, sicurezza alimentare e filiere alimentari sostenibili, tra le altre.

Il **Fondo per l'Amazzonia** creato nel 2008, è stato rinnovato nel 2023 ed è oggi un meccanismo di finanziamento importante per combattere la deforestazione e proteggere le foreste. Il Fondo concede risorse non rimborsabili per azioni volte a prevenire, monitorare e contrastare la deforestazione, per la conservazione e all'uso sostenibile delle risorse forestali.





Fino al 20% dei suoi fondi può essere destinato a progetti in aree brasiliane non amazzoniche e aree geografiche non brasiliane. Il fondo è gestito dal Banco Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale (BNDES), mentre il Ministero dell'Ambiente nomina gli organi direttivi e tecnici che determinano le linee guida per i progetti e ne monitorano i risultati. Finora il fondo ha sostenuto 122 progetti, per un valore totale di 3.000 milioni di real.

Il **Fondo Nazionale per il Cambiamento Climatico** (FNMC) è stato istituito nel 2010 per finanziare progetti, studi e azioni per la riduzione delle emissioni e l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico. È uno strumento della Politica Nazionale per il Cambiamento climatico, strutturato in diverse aree programmatiche: Mobilità urbana, Città sostenibili, Residui solidi, Macchine e attrezzature efficienti, Energie Rinnovabili, Carbone Vegetale, Foreste native, Gestione e servizi relativi all'emissione di crediti di carbonio, Progetti Innovativi. Il Fondo offre sia prestiti rimborsabili sia non rimborsabili, i primi gestiti dal BNDES e i secondi dal Ministero dell'Ambiente. Nel 2023 il Fondo Clima ha destinato circa 634 milioni di real ai prestiti rimborsabili e 3 milioni di real a prestiti non rimborsabili, diretti questi ultimi a 27 progetti.

Il **Piano Safra** sostiene finanziariamente la modernizzazione del settore agropecuario attraverso prestiti a finanziamento agevolato a piccoli e medi produttori. Il piano include il programma RenovAgro (con un budget di 5 milioni di real, che però corrisponde a circa il 15% degli investimenti con tassi di interesse sovvenzionati dal governo) che prevede misure che premiano i produttori che adottano pratiche agricole considerate più sostenibili come la produzione bio, o che completano l'analisi del Registro Ambientale Rurale (Agro Responsable) con una riduzione del tasso di interesse sul credito avuto con Safra, e finanziamenti per il recupero di terreni degradati, incluso aree sequestrate a causa della deforestazione illegale, creazione di sistemi di gestione dei rifiuti della produzione animale per la generazione di energia e compostaggio, produzione di biofertilizzanti, ecc.

Il **PRONAF** o programma nazionale per il rafforzamento dell'agricoltura familiare, parte del piano Safra, ma con differenti condizioni e tasse di interesse e gestito dal Ministero dell'Agricoltura, ha un sottoprogramma Agroecologia, che sostiene investimenti in sistemi di produzione agroecologici o biologici e Bioeconomia, che sostiene investimenti nell'utilizzo di tecnologie di energia rinnovabile, tecnologie ambientali, stoccaggio idrico, piccole centrali idroelettriche, silvicoltura e adozione di pratiche di conservazione del suolo.





Il Nuovo **PAC** o programma di accelerazione della crescita lanciato nel 2023, prevede investimenti per quasi 2000 miliardi di real entro il 2026. Il programma, gestito dalla Casa Civile della Presidenza, riunisce risorse provenienti dal bilancio federale, dalle aziende statali e dal settore privato. In quest'ultima versione, il PAC include per la prima volta tra i suoi assi di investimento: 'transizione e sicurezza energetica' (investimento di 446.5 miliardi) e considera l'aumento della resilienza dei centri urbani ai cambiamenti climatici nell'asse 'città sostenibili' (535.9 miliardi).

La **COFIEX** - Commissione dei Finanziamenti Esterni, legata al Ministero della Programmazione valuta le richieste di finanziamento esterno per progetti di sviluppo economico e sociale proposti da enti pubblici brasiliani, come stati, municipi e agenzie federali. Questi prestiti vengono generalmente ottenuti da organizzazioni finanziarie internazionali, come la Banca Mondiale e la Banca Interamericana di Sviluppo (IDB), FONPLATA (che offre tassi agevolati per progetti sostenibili).

Il **Fondo Nazionale per lo sviluppo scientifico e tecnologico** (FNDCT) che finanzia ricerche sia a enti pubblici che privati, ha linee specifiche per la sostenibilità. Tra queste Inova Sustentabilidade che supporta progetti di innovazione da parte di imprese che vertano su: produzione sostenibile, monitoraggio ambientale e prevenzione disastri naturali, recupero dei biomi Brasiliani e sostegno alle attività produttive sostenibili di tipo forestale.

I **Fondi Costituzionali** mirano a ridurre le disuguaglianze nelle regioni meno sviluppate del Brasile, per promuovere attività produttive e migliorare le condizioni di vita della popolazione. Destinatari dei fondi possono essere aziende, individui, e centri di ricerca, purché le attività promuovano lo sviluppo economico e sociale della loro regione, per finanziare attività agricole, agro-industriali, per la trasformazione e commercializzazione di prodotti, per investire in infrastrutture o nuove attrezzature, o per implementare progetti di innovazione e sviluppo tesi ad aumentare la competitività dei settori produttivi. In tali fondi non c'è per il momento alcuna priorità riguardo a sostenibilità e/o transizione energetica e per ogni regione un apposito Consiglio stabilisce delle Linee guida, ma i fondi costituzionali potrebbero rappresentare un'ulteriore opportunità per canalizzare risorse verso attività a basse emissioni di carbonio e/o mirate all'adattamento al cambiamento climatico, per sfruttarne il potenziale di crescita e conseguente sviluppo delle zone coinvolte.





L'**ANEEL**, agenzia nazionale dell'energia elettrica, ha un proprio programma di ricerca, sviluppo e innovazione **P&D ANEEL**. Tra i temi strategici del programma c'è 'elettricità a basse emissioni di carbonio', che include aspetti legati all'energia ottenuta dalla radiazione solare, dall'energia termica e dalle forze gravitazionali, dalle maree, dalle onde e dai gradienti di salinità, e dall'energia nucleare, ma anche ai meccanismi e alle tecniche per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio di CO₂, derivante dalla produzione di elettricità. Altro tema di ricerca rilevante è 'idrogeno', che verte sulla produzione di idrogeno come fonte di energia neutra in termini di emissioni di carbonio, e prodotta a partire da materie prime e fonti di energia rinnovabili.

Il **Fondo Verde per il Clima** è stato creato nel 2010 dai Paesi parte della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici per progetti e programmi a basse emissioni e resilienti ai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo. Il Fondo lavora con organizzazioni locali, nazionali e regionali, in partnership con il settore privato. In ogni Paese il Fondo sceglie tra i progetti presentati nel quadro di un Programma Paese (presentato dal Brasile nel 2018) e approvati dal Ministero delle Finanze. Il versamento dei fondi avviene attraverso enti accreditati che in Brasile sono il BNDES, la Caixa Economica Federal e il Fondo Brasiliano per la biodiversità (FUNBIO). Ad oggi sono stati finanziati 13 progetti nel Paese, per un totale di 443.6 milioni di dollari.

Il **Fondo Globale per l'Ambiente** (o Global Environment Facility) è in realtà un insieme di diversi fondi finanziati da 186 Paesi membri, per combattere il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità. È stato creato alla vigilia del Summit della Terra di Rio nel 1992 e il Brasile è stato suo partner sin dagli esordi. Il suo scopo è supportare i Paesi per affrontare le loro priorità ambientali e attuare le convenzioni internazionali ambientali.

I paesi idonei presentano proposte di progetto per cicli di finanziamento, che devono essere approvate dal Consiglio del Fondo. Punti focali in Brasile sono il Ministero delle Finanze, dell'Ambiente e della Scienza. I progetti vengono proposti solo tramite una delle circa 20 organizzazioni accreditate in tutto il mondo (come ad esempio FUNBIO). Finora il Fondo ha finanziato in Brasile 34 progetti nazionali per un totale di più di 400 milioni di dollari (oltre a 27 progetti regionali che includevano il Brasile).





I Fondi di investimento climatico sono nati nel 2008 da sei banche multilaterali di sviluppo (tra cui la Banca Mondiale e la Banca Interamericana di Sviluppo) per stimolare investimenti in nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio nelle economie emergenti. Si dividono in: Fondo per la Tecnologia Pulita e il Fondo Climatico Strategico. In Brasile questi fondi finanziano programmi di investimento forestale, l'espansione dell'idrogeno verde, la decarbonizzazione di catene di valore energy-intensive, stoccaggio efficiente di energia, produzioni agricole sostenibili, ecc., con 14 progetti approvati con un valore di 125 milioni di dollari.

Per saperne di più:

- [The Climate finance ecosystem in Brazil](#), Instituto Talanoa
- [Fundos Climaticos Multilaterais](#), gov.br

